

L'intervento intende ripercorre a titolo esemplificativo l'impatto e i cambiamenti apportati in una comunità periferica del Granducato di Toscana dall'insieme di riforme introdotte da Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena in seguito all'insediamento a Granduca di Toscana attraverso l'esame di documenti conservati nell'Archivio storico del Comune di Bagnone.

#### CLAUDIO PAOLOCCI

*prefetto della Biblioteca Franzoniana di Genova*

##### **Genova-Firenze. Rapporti economici e sociali nella seconda metà del Settecento**

Si analizzano i rapporti economici, sociali, politici e religiosi tra Genova e Firenze nel periodo (1765-1790) nel quale Pietro Leopoldo I di Toscana governò il granducato e che corrisponde all'ultimo periodo dell'antica Repubblica di Genova conclusosi nel 1797. Si focalizza l'attenzione sia sugli investimenti finanziari di personalità e istituzioni genovesi nella capitale toscana, sia su alcune problematiche legate alle politiche della riforma degli stati e dei problemi correlati a movimenti religiosi quali il Giansenismo.

#### LUISA PASSEGGIA

*storica dell'arte e docente del Liceo Classico "Pellegrino Rossi", Massa*

##### **Pietro Leopoldo e la politica dei dazi: i marmi apuani e la Certosa di Calci. Un caso di studio**

L'intervento intende evidenziare lo stretto rapporto esistente tra la produzione artistica apuana e il contemporaneo mercato dell'arte cui, nel settore lapideo, Pietro Leopoldo aveva inizialmente voluto porre un limite all'importazione. Una situazione che potrà mettere in luce non solo i rapporti economici esistenti tra il Granducato di Toscana e il Ducato di Massa e Carrara, quelli monopolistici, politici ed economici. Una lettura che vuole rimarcare quanto l'arte non rifletta meramente la società ma interagisca con essa, in stretto rapporto alle condizioni materiali e al contesto culturale in cui essa si sviluppa.

#### ANDREA FUSANI

*storico dell'arte indipendente*

##### **La vera effigie di Sua Altezza Reale: gli scultori carraresi e il granduca Pietro Leopoldo**

Nei primi anni del governo di Pietro Leopoldo il tradizionale privilegio delle botteghe di scultura fiorentine, nella ritrattistica granducale, veniva messo in discussione dall'irrompere in scena di alcuni autori carraresi: il rinnovato rapporto della corte fiorentina con gli ambienti pisani e livornesi andava a creare i presupposti per inediti sviluppi, sostenuti da una solida rete di legami, sociali, artistici e commerciali, tessuta negli anni dai mercanti e dagli scultori di Carrara. Spiccano in questo contesto le figure di Giovanni Antonio Cybei (1706-1783), primo direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, che nel 1769 modella dal vivo a Pisa un primo ritratto del giovane granduca, e di Domenico Andrea Pelliccia (1736-1821), autore dell'unico monumento settecentesco a figura intera di Pietro Leopoldo, quello per il Lazzeretto di San Leopoldo a Livorno (1776). Il favore del giovane sovrano per questi artisti, e per una ritrattistica di gusto francese così lontana dalle tradizioni fiorentine, si estenderà presto ai più alti ambienti di corte, e susciterà la reazione sentita del nuovo scultore di corte, Innocenzo Spinazzi (1726-1798).

#### MASSIMO BERTOZZI

*critico e storico dell'arte, studioso della scultura e curatore di mostre di interesse storico*

##### **L'ultima "riforma": Pietro Leopoldo e l'invenzione del Cinquale**

Con lo spostamento della foce del fiume Versilia, il Granduca non si limita a ridisegnare gli antichi confini del "padule apuano", ma "inventa" la natura e lo spirito del luogo: uno spazio incantato, contornato da domestiche selvatichezze, e destinato perciò ad attrarre una genia di gente sdegnosa di ogni mondanità, artisti solitari in fuga dagli steccati del Novecento e poeti scorbutici perennemente in urto col mondo.



CELEBRAZIONI DEI 260 ANNI DALL'INSEDIAMENTO  
DI PIETRO LEOPOLDO D'ASBURGO LORENA  
COME GRANDUCA DI TOSCANA

# IL DUCATO DI MASSA E CARRARA NELL'ETÀ DI PIETRO LEOPOLDO Storia, commercio, arte e imprenditoria GIORNATA DI STUDI



## MASSA

## PALAZZO DUCALE

## SALA DELLA RESISTENZA

## VENERDÌ 5 DICEMBRE 2025

## 10.00 - 13.00 | 15.00 - 17.30

con il contributo della



in co-progettazione con



in collaborazione con



con il patrocinio di



con la partecipazione di



## **Programma**

h. 10.00 | **Saluti istituzionali**

Patrizia Radicchi, *Presidente Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi, sezione di Massa e Carrara*

Maria Russo, *Direttrice Archivio di Stato di Massa*

\*\*\*

h. 10.30 | MICHELE FINELLI, *Ducato di Massa e Granducato di Toscana. Un confronto possibile? (1741-1790)*

h. 11.00 | FABIO BERTINI, *Le Comunità toscane e la svolta di Pietro Leopoldo*

h. 11.30 | ANDREA TENERINI, *L'attività in Lunigiana di Agostino Silicani, perito ingegnere e agrimensore versiliese, durante il governo di Pietro Leopoldo*

h. 12.00 | MONICA ARMANETTI, *La riforma comunitativa di Pietro Leopoldo: il caso di Bagnone*

\*\*\*

h. 15.00 | CLAUDIO PAOLOCCI, *Genova-Firenze. Rapporti economici e sociali nella seconda metà del Settecento*

h. 15.30 | LUISA PASSEGGIA, *Pietro Leopoldo e la politica dei dazi: i marmi apuani e la Certosa di Calci. Un caso di studio*

h. 16.00 | ANDREA FUSANI, *La vera effigie di Sua Altezza Reale: gli scultori carraresi e il granduca Pietro Leopoldo*

h. 16.30 | MASSIMO BERTOZZI, *L'ultima "riforma": Pietro Leopoldo e l'invenzione del Cinquale*

\*\*\*

h. 17.45 | **LICEO MUSICALE "FELICE PALMA"**

Concerto di musiche di Pietro Alessandro Guglielmi (1728-1804)

*Ensemble di Musica Antica diretto da Erminia Migliorini*

Archi, *Aurora Vangelì, Gabriele Rrapaj, Alessia Bindi, Valentino Yang*

Cembalo, *Ariel Orsini, Daniele Pucci*

Veronica Kyrilenko, soprano

con la partecipazione di Ozce Durmaz, soprano e Vejo Torcigliani, basso

## **MICHELE FINELLI**

*docente a contratto presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre*

### **Ducato di Massa e Granducato di Toscana. Un confronto possibile? (1741-1790)**

Gli effetti delle grandi Rivoluzioni (americana e francese) colpirono anche una realtà "periferica" come il Ducato di Massa. Quando Maria Teresa Cybo Malaspina sposò nel 1741 Ercole Rinaldo d'Este, figlio di Francesco III d'Este, la storia del piccolo Ducato cambiò, ponendo di fatto fine alla Corte massese. Nel 1744 Maria Teresa, raggiunta la maggiore età, assunse ufficialmente il titolo di Duchessa; tre anni dopo nacque Pietro Leopoldo.

L'intervento prende in considerazione le riforme di Maria Teresa, comparandole, a partire dal 1765, anno in cui Pietro Leopoldo salì al trono granducale, con quelle toscane. Si tratta senza dubbio di una comparazione difficile, viste le diverse dimensioni dei due Ducati e la portata delle riforme stesse. Fu grazie al commercio del marmo se il Ducato di Massa e il Principato di Carrara riuscirono a entrare in contatto con un mondo che si stava evidentemente "globalizzando". Nel 1790, quando Maria Teresa morì, Pietro Leopoldo lasciò Firenze.

## **FABIO BERTINI**

*già docente di Storia contemporanea Università degli Studi di Firenze*

### **Le Comunità toscane e la svolta di Pietro Leopoldo**

La riforma delle Comunità fu un aspetto fondamentale del progetto statale di Pietro Leopoldo. Anche se costituiva un tassello di un ampio piano "costituzionale" che gli avvenimenti non consentirono di completare fu egualmente decisiva per il futuro della società toscana. Era un piano audace perché cercava di superare un grande universo di micropoteri, i tanti "piccoli governi" di quelle che oggi chiamiamo frazioni, accorpandole in soggetti maggiormente efficienti e dunque in grado di agire in maniera organica su territori che condividevano lo stesso tipo di risorse, prefigurando dunque la dimensione comunale moderna. Nello stesso tempo, interveniva sulla responsabilità politica delle comunità che costruiva passando da criteri basati sulla nobiltà ad altri basati sulla proprietà, cosa che aveva notevole valore essendo in atto anche una progressiva destrutturazione del latifondo e una politica di creazione di nuove entità terriere attraverso le bonifiche. Fu attraverso quel provvedimento, attuato via via per aree territoriali, che si configurò la Toscana dei moderni comuni ricondotti a poche centinaia a fronte del numero assai superiore preesistente.

## **ANDREA TENERINI**

*architetto responsabile del Settore Cultura del territorio del Comune di Seravezza*

### **L'attività in Lunigiana di Agostino Silicani, perito ingegnere e agrimensore versiliese, durante il governo di Pietro Leopoldo**

Se agli inizi degli anni Novanta la figura del topografo versiliese Agostino Silicani era quasi ignota, oggi le ricerche consentono di delinearne con chiarezza il profilo. Pur non eccellendo nella qualità grafica, Silicani risulta molto apprezzato sia dalla committenza privata ed ecclesiastica, sia da quella pubblica, grazie anche alla grande perizia tecnica acquisita e alla stima di cui godeva presso il Granduca Pietro Leopoldo. L'intervento prende avvio da un rilievo di Filattiera, di cui si presentano la copia conservata presso l'Archivio Nazionale della Repubblica Ceca a Praga e due disegni preparatori inediti, oggi in collezione privata. A partire da questo caso si propone una riflessione sull'attività e la produzione cartografica del tecnico versiliese in Lunigiana, con particolare attenzione alla complessa vicenda del borgo di Calice. Qui, già nel 1777, la comunità locale avviò la formazione di un catasto corredato da cartografie, senza però riuscire a portare a termine l'impresa. Dopo un decennio di discussioni e rinvii, il progetto fu abbandonato e sostituito da un semplice estimo descrittivo.

## **MONICA ARMANETTI**

*archivista e funzionario referente del Settore Cultura del Comune di Bagnone*

### **La riforma comunitativa di Pietro Leopoldo: il caso di Bagnone**